



Fatou Bensouda Primo giudice donna alla Corte per i crimini contro l'umanità

Il debutto italiano. Per la prima volta ospitata la grande conferenza dell'Iba

Roma vince la sfida dei legali mondiali tra affari e glamour

Valeria Uva

Un compromesso tra Regno Unito e Unione europea in cui «in nome della libertà di commercio si potrebbe sacrificare la libertà di movimento dei cittadini». Così Romano Prodi, ex presidente della Commissione europea, immagina la Brexit. Parlando agli oltre seimila avvocati riuniti a Roma per la conferenza Iba (international bar association) l'ex capo del Governo italiano ha comunque ipotizzato una «separazione dolorosa, perché ci sono decenni di leggi e regolamenti da rivedere».

Il discorso di Prodi ha aperto alla Nuvola di Fuksas la 71ª conferenza dell'associazione che riunisce le sigle degli avvocati di tutto il mondo, per la prima volta in Italia. Un'edizione da record: 6.200 gli avvocati registrati (il più alto numero di sempre nonostante una fee di partecipazione di oltre 3.500 euro), 1.400 relatori e oltre 24 tavole rotonde e seminari in contemporanea in ognuna delle cinque fasce orarie. Una maratona di sei giorni - uno dei quali interamente dedicato all'intelligenza artificiale - con seminari più tecnici ma anche momenti "politici" come l'intervista con Fatou Bensouda, da 12 anni *prosecutor* alla Corte di giustizia internazionale per i crimini contro l'umanità. O la "consegna" a tutti i delegati dei video sulle minacce allo Stato di diritto realizzati dall'Iba (dedicati tra l'altro alla libertà di espressione, al giusto processo e ai diritti umani). «Noi avvocati dobbiamo smettere di parlare solo a noi stessi e far aprire gli occhi a tutti sui rischi per la democrazia e lo stato di diritto» spiega il presidente Iba Martin Solc.

Ma tra le ragioni del successo del congresso Iba c'è probabilmente anche la formula organizzativa: workshop divisi per specializzazione per far incontrare avvocati dello stesso ramo ma di paesi diversi; la soluzione innovativa delle tavole rotonde (nel senso letterale del termine) in cui - bandito il concetto di "relatore" - in ogni tavolo, caffè e cornetto alla mano, una decina di professionisti da altrettanti paesi si confrontano sulle sfide più urgenti della professione (dai pericoli legali dei social media, alle regole sulle Cfc). «Per la prima volta abbiamo avuto il plenone anche nelle sessioni pomeridiane» commenta Solc.

E poi i biglietti da visita, il vero simbolo della Conferenza: passati di mano dopo ogni seminario, scambiati al buffet, ottenuti nei negoziati bilaterali organizzati in sallette riservate dai singoli studi e in riservati pranzi d'affari. Perché oltre che per aggiornamento professionale, gli associati si incontrano ogni anno per fare networking, per trovare nuovi referenti in paesi in cui si prevede di instaurare rapporti commerciali. «Gli incontri sono indirizzati soprattutto agli studi che lavorano con l'estero» spiega Claudio

Visco, managing partner di Macchi di Cellere Gangemi - ma per la prima volta quest'anno si sono visti anche studi medio piccoli tra i romani». Nel suo ruolo di membro del board Iba Visco è stato l'uomo chiave per far cadere la scelta su Roma, rispetto alla sfidante Barcellona. «Un lavoro partito cinque anni fa - racconta - ma che rischiava di saltare quando la costruzione della Nuvola si è impantanata due anni fa per difficoltà finanziarie». Solo gli impegni presi da Eur spa «e persino dal ministero controllante, ovvero il Mef - conclude - hanno sbloccato l'impasse, ma fino all'ultimo temevamo che l'opera non fosse terminata». Per l'avvocatura italiana - e per quella romana in particolare - la conferenza è stata un palcoscenico importante. «Ora che Roma stava perdendo terreno rispetto a Milano come mercato per la professione - commenta Visco - abbiamo dato l'immagine di un paese e di una città in grado di sostenere al meglio un'iniziativa del genere».

I "lavori" sono proseguiti la sera con decine di cocktail offerti dalle law firm in gara tra loro per stupire con le location più spettacolari: Gianicolo, Fori imperiali e terrazze romane tutte esaurite. Per continuare il business, con un pizzico di glamour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



CLAUDIO VISCO
Il managing partner di Macchi di Cellere Gangemi nel board Iba

Un lavoro lungo cinque anni
«Abbiamo scommesso su Roma anche quando la sede della Nuvola non era ancora pronta»



KENNETH CLARKE
Parlamentare conservatore per 40 anni, ministro di Thatcher e Cameron

Democrazie occidentali in crisi
Abbiamo lasciato indietro una parte della popolazione e non abbiamo previsto l'ondata anti immigrazione



MEG STRICKLER
Attorney di Conaway & Strickler (Usa) commentatrice tv per i crimini su internet

La moneta degli hacker
Ai colleghi sotto cyber attacco ho consigliato di prepararsi da subito a gestire le criptovalute